

Mario Michele Torturu
 ALGUER ES BUIDA
3° premio (Catalano di Alghero)

Son buits les carrels,
 buits les carrarols,
 no i a mes una taverna
 o un llum a un dabaix.
 La gent passa i va de pressa,
 no s'a tjouga al carrarò
 no s'a veu una bandereta
 ni un canau amb roba a-stesa.

Las portalletas son tanquadas
 assai ni a condanadas,
 gent no ni a mes,
 no i a mes un llum ançes.
 Al Burgu e a la Palla
 y era un muntò de gent,
 las barallas eren famoses;
 ma a la tarde, de verano, s'a-saieven al fresc,
 i, al conta de un sidaru o de una fata,
 sumiaven una Alguer que ningù aveva vist.

Alguer antiga ara es buida.
 A ont es la gent mia?

ALGHERO È SPOPOLATA

Sono vuote le strade, vuoti i vicoli, non c'è più una taverna o un lume in un sottano. La gente passa e va con premura, non si gioca nei vicoli non si vede una bandierina né una fune con biancheria stesa.

Le porticine dei sottani sono chiuse molte sono murate, non c'è più gente, non c'è più un lume acceso. Al Borgo e alla Paglia c'era tanta gente, erano famosi i bisticci; ma la sera d'estate, si sedevano al fresco, e, al racconto della storia di un tesoro o di una fata, sognavano una Alghero che nessuno aveva mai visto.

Alghero antica ora è spopolata. Dov'è ora la mia gente?